

QUARTO PONTE

Calatrava, scalini e nuove polemiche sui tempi



A sinistra
il cantiere
del ponte
di Calatrava.
I lavori
proseguono
di buona lena

INTERPRESS

«Un'altra Pasqua senza il ponte di Calatrava». Mentre proseguono i lavori per la sistemazione di scalini e parapetti dell'ormai famoso manufatto sul canal Grande, il capogruppo di An in Municipalità, Pietro Bortoluzzi, non rinuncia alla polemica. «Da undici anni aspettiamo e il ponte ancora non si vede», scrive, «pensate quante case avremmo potuto acquistare con quei venti milioni di euro». Cifra stimata dalla commissione di indagine a conclusione dei lavori. Fatto sta che all'inizio i milioni previsti dal progetto preliminare — donato alla città dall'architetto spagnolo — erano soltanto 3 e mezzo. Infiniti i ritardi e gli aumenti, per una struttura «speciale» che si è deciso di costruire come fosse un qualsiasi altro ponte in muratura. «Farò fare al titolare della ditta Lorenzon, che ha costruito lo schletro in ferro del ponte», continua Bortoluzzi, «un giro in gondola per ammirare i lavori. E per ammirare gli altri tre ponti del Canal Grande». Quello in legno dell'Accademia, cita Bortoluzzi, costruito nel 1933 in soli 37 giorni di lavoro al posto del ponte in ferro ottocentesco progettato da Neville. Il ponte di Rialto, arrivato dopo decenni di polemiche ma realizzato in soli tre anni e inaugurato nel 1591. E infine quello degli Scalzi, ideato dal Miozzi, e costruito in pietra in soli due anni e mezzo a inizio degli anni Trenta. Tempi da record rispetto all'eterno Calatrava. I cui primi progetti risalgono al 1996. La posa dei tre conci è stata fatta nel luglio agosto del 2007. L'inaugurazione — forse — arriverà prima dell'estate. (a.v.)